

L'indagine. Giudizio insufficiente per il capoluogo, secondo la classifica pubblicata ieri su Il Sole 24 ore

Comune, il bilancio è "oscuro" gli analisti lo bocchiano: 30 punti

◉ La replica del sindaco: «È una classifica elaborata in base a criteri atipici, siamo tranquilli»

Alessandra Loche
cagliari@epolis.sm

■ Bilancio poco in forma nel Comune di Cagliari. Nella classifica - pubblicata da Il Sole 24 ore - sulla trasparenza amministrativa, il capoluogo ha collezionato solo 30 punti. Su un totale di 100. Ma, secondo l'indagine della Fondazione civicum su 23 Comuni italiani, quello cagliaritano si trova in "buona" compagnia: solo tre le città italiane che hanno conquistato la sufficienza, Trento, Firenze e Roma.

DOCUMENTO "OSCURO", per quanto riguarda la forma. Non certo per il contenuto, che non è stato preso in considerazione per l'indagine. Gli aspetti che sono stati valutati sono la presentazione e struttura del do-

cumento (12,5% del voto finale), rendicontazione dei risultati rispetto agli obiettivi (48,5%) il sistema di governo e il controllo interno (20%) e infine la comunicazione e la grafica (19%). Come a scuola, per ogni voce considerata si danno i voti in "stelline". E, il capoluogo, ha collezionato solo sei stelle. Certo, nella classifica supera per trasparenza il Comune di Sassari - 23 punti - ma si attesta comunque in una posizione non ottimale. O meglio, una posizione intermedia nella classifica generale.

I RISULTATI DELL'INDAGINE non hanno affatto preoccupato il sindaco Emilio Floris: «La virtù sta nel mezzo», ha ironizzato. Per poi spiegare che «l'elaborazione della classifica è stata fatta in base a dati atipici rispetto a quelli che sono i normali giudizi. Sono state considerate quattro voci ma, se fossero stati presi in considerazione altri criteri, i risultati sarebbero molto diversi». Quindi, il capo di via Roma ha ribadito:

«A seconda dell'angolazione da cui si guarda, le cose appaiono differenti». Floris ha poi evidenziato il continuo impegno dell'amministrazione per rendere sempre più leggibile il bilancio. «Tutto è perfezionabile - ha spiegato - comunque, quelle che sono le entrate e le spese sono controllate anche da una società. È tutto certificato. E anche per quanto riguarda gli obiettivi che ci siamo posti siamo abbastanza in linea, perché stiamo realizzando quanto abbiamo dichiarato».

UNA QUESTIONE DI CRITERI di scelta, quindi. Che, peraltro, riguardano solo la forma e non il contenuto del documento contabile. Cagliari, con i suoi trenta punti, non ha raggiunto la sufficienza. Ma «essere nel mezzo - ha concluso Floris - se non è roseo, non è neppure disdicevole. Avere 30 punti è già un fatto positivo. E poi, la valutazione dipende sempre dal punto di partenza dell'indagine. Dai criteri di giudizio utilizzati da chi ha fatto queste valutazioni». ■

